

L'incontro L'attrice ieri al Festival della Storia. «Ho risolto il mio timore del giudizio degli altri»

Mascino: «La scelta di recitare? Un salto nel buio»

ANCONA Di nuovo nella sua Ancona, Lucia Mascino ha chiuso ieri la terza giornata del Festival della Storia, alla Mole. «L'amore è come il fool nelle tragedie di Shakespeare: può dire la verità, quello che non andrebbe detto, perché lui in fondo è solo un matto, libero dalle convenzioni». Così l'attrice anconetana, occhi e volto di eroine di cinema e tv, siglava la conversazione sul tema di quest'anno, "Follie", dialogando con Gilberto Santini, direttore dell'Amat. Davanti a tanti spettatori, come ormai a ogni appuntamento del festival, Lucia Mascino ha ripercorso la strada che l'ha portata a recitare. «In fondo, una follia, un salto nel buio, che a un certo punto ho sentito di dover fare, bruciandomi i ponti alle spalle. Così sono riuscita a risolvere il mio timore del giudizio degli altri: entrando nella tana del lupo, mettendomi in gioco». Prima di lei Federico Romero aveva inchiodato gli spettatori alle sedie con le saggia e spietate prospettive d'un sovrano trionfante, «basato su un'ideologia di potere, ma senza una strategia», di cui gli Usa, e il mondo, non si libereranno senza danni. E Luigi Masci-



L'incontro con Lucia Mascino

ni, con la complicità di Silvano Amati, ha raccontato la tragedia inesorabile della sua cecità. Dove però, «il buio non è un buco nero - ha detto sorridendo - ma un mondo illuminato da nuovi colori». La giornata conclusiva, oggi, propone la passeggiata storica, dalle 10.30, da Piazza Roma, con Claudio Bruschi, nel centro storico di Ancona, a riconoscere i segnali che sopravvivono dei regimi del passato, in collaborazione col progetto Circe di UniMe. E poi, dalle 17 nella Cor-

te, Marco De Nicolò rievcherà, con Roberto Giulianelli, un tentativo di regicidio, nel Lazio, alla vigilia della Grande Guerra.

Gli appuntamenti

Sarà seguito dallo scrittore Mario Desiato, cui Maria Grazia Camilletti chiederà le origini, tra traumi e segreti di famiglia, del suo romanzo "Malinconico". Luigi Mascioli Migliorini, con "Una follia chiamata Italia", farà il punto sull'ultima battaglia di Murat, a Tolentino. La sua conversazione con Sergio Sparapani corona l'ingresso di Ancona nella Federazione Europea delle Città Napoleoniche. Nella Sala Varmitelli, dopo Carlo Sorba, Paola Nicolini e Claudia Palmieri che, alle 17, dialogheranno con Simona Antolini, sulla rappresentazione della follia nel melodramma: la destra radicale francese sarà raccontata da Michele Marchi, in dialogo con Renata Mambelli. Il gran finale in Sala Varmitelli è affidato a Silvia Cavicchioli, che racconterà, con Luisa Pasquini, la "pazza fugga" di Anita Garibaldi con il suo Giuseppe.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

